

«Al lavoro da subito per la nostra comunità senza nessun respiro»

Annunciato al Comune, De Luca affida a una nota il suo «Grazie»

IL RACCONTO

Carmen Incisivo

Vincenzo De Luca torna in sella per «riprendere Salerno». L'aveva lasciata, per poi approdare, per una decade, alla guida della Regione Campania, nel 2015. L'aveva lasciata nelle mani del sindaco poi dimissionario Enzo Napoli, nominato vice sindaco al fotofinish per evitare un commissariamento. E rieccolo undici anni dopo, ad annunciare che in tre mesi, per San Matteo, «cambierà il volto di questa città». Le urne, che non hanno mai "parlato" così lentamente, hanno però consegnato subito il responso: sin dalle prime schede scrutinate si è capito che non ci sarebbe stata partita. De Luca era primo, nessun avversario era riuscito anche solo lontanamente ad insidiarlo. C'era solo da aspettare per capire con che percentuale l'ex governatore si apprestava a indossare di nuovo la fascia tricolore e che performance avrebbero portato a casa le sue liste. Subito dopo di lui un testa a testa serrato tra il candidato del centrodestra Gherardo Maria Marengi e quello del campo largo alternativo Franco Massimo Lanocita.

LA GIORNATA

L'arrivo di Vincenzo De Luca da sindaco a Palazzo Guerra era dato per certo tra il tardo pomeriggio e la prima serata di ieri. Apparentemente confermato dalla presenza della Digos e da pattuglie dei vigili in febbrile attesa. Tutti erano pronti ad accoglierlo aspettandosi una sfilata trionfale con mini comizio su impegni e agenda dei prossimi giorni. Alla fine il neo eletto, al suo quinto giro di giostra, ha evitato. Si è limitato a commentare la vittoria facendo diramare una breve comunicazione nella quale ha, sostanzialmente, ribadito l'impegno a mettersi al lavoro da subito. «Ringrazio di cuore i miei concittadini per un voto importante, che conferma, ancora una volta, la solidarietà, il sostegno e l'affetto che mi hanno sempre concesso. È un voto che mi riempie d'orgoglio e mi emoziona, per il quale esprimo la mia più profonda gratitudine e mi impegna a realizzare fino in fondo il programma di rilancio della città che abbiamo proposto. Ringrazio affettuosamente - aggiunge - tutti i nostri candidati per il loro impegno appassionato, in una battaglia non semplice. Da domani saremo al lavoro per la nostra comunità, in maniera concreta, senza respiro».

I NUMERI

Le cifre non sono quelle a cui è abituato, sembra doversi "accontentare" del 59%, un dato che non gli consentirebbe di portare a casa un premio di maggioranza e che, per la

prima volta, inverte la tendenza: potrebbero essere le liste a "trascinare" lui e non il contrario. Mancare il 60% vuol dire non eleggere 24 consiglieri comunali fermandosi a 22 regalando, così, alle opposizioni due posti in più assise (dieci e non otto). Non che questo rischi, almeno sulla carta, di intaccarne l'agibilità amministrativa ma, considerata la mutevolezza di equilibri che dovrebbero durare cinque anni come spesso non accade, è sempre meglio avere in cascina più fieno possibile. Salerno non ricorda uno scrutinio così lento da almeno una quindicina di anni. Un elemento che ha inevitabilmente gettato acqua sugli entusiasmi e che ha spinto tutti alla calma e alla riflessione. A notte inoltrata era stata "chiusa" appena la metà dei seggi costringendo scrutatori, presidenti e rappresentanti di lista a vedere praticamente l'alba. Stando alle tendenze registrate nei seggi, le liste potrebbero superare il sindaco ma di questo si avrà certezza solo nelle prime ore della giornata odierna. Una giornata in cui il sindaco potrebbe decidere di parlare per commentare i risultati di questa campagna elettorale, trascorsa battendo a tappeto i quartieri e proponendo la sua idea di città. Lui stesso aveva ribadito, a più riprese, che si sarebbe messo al lavoro all'indomani della vittoria ma, almeno dal punto di vista tecnico, occorrerebbe attendere la proclamazione. Ma non sarà, se lo vorrà, una "formalità" a fermarne l'avanzata sicura.

IL PARTITO

Mentre il sindaco in pectore attendeva a casa - notato affacciato al balcone per un discreto lasso di tempo, forse per liberare la mente e concedersi un attimo di pace - tutti gli uomini dell'establishment democrat erano al lavoro. Una parte dislocata nei seggi a recuperare lo scrutinio delle prime schede per approntare le prime proiezioni, un'altra parte nella sede di via Manzo a pronosticare chi tra i candidati consiglieri avrebbe tagliato il traguardo. Il partito non era formalmente schierato ma tutti i suoi uomini e donne erano totalmente dentro la partita. E mentre i dati arrivavano e le tendenze si andavano definendo, intorno alle 21.30 il sindaco è uscito di casa, diretto verso una cena in famiglia. Una cosa semplice, per festeggiare il risultato.

GLI AUGURI

Al sindaco De Luca sono arrivati, in serata, gli auguri dell'arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, Andrea Bellandi che «appresa la notizia dell'affermazione elettorale di Vincenzo De Luca quale prossimo sindaco di Salerno» gli ha augurato «un proficuo lavoro per il bene comune di tutto il popolo salernitano, rinnovando la cordiale disponibilità alla collaborazione da parte della Chiesa salernitana. Il medesimo augurio lo rivolge agli altri sindaci eletti in questa tornata elettorale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA